

**Parere motivato art. 26 L.R. 10/2010**

**Ra.3**

VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA







comune di  
**PRATO**

---

---

**DETERMINAZIONE N. 616 DEL 15/03/2013**

**Proponente:** 4U Servizio lavori pubblici, grandi opere, energia e protezione civile

**U.O. proponente:** 4U08 Servizi Amministrativi

**Proposta di determinazione N. 232 del 15/03/2013**

**OGGETTO:** Valutazione ambientale strategica del Piano Strutturale - Parere motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010 e s.m.

Servizio lavori pubblici, grandi opere, energia e protezione civile

---

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**



## IL DIRIGENTE

del Servizio lavori pubblici, grandi opere, energia e protezione civile

ing. Lorenzo Frasconi

in qualità di autorità competente nei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi, ai sensi della L.R. 10/10;

nominato con deliberazione di C.C. n. 39 del 2012

### PREMESSO CHE:

- il Comune di Prato, con deliberazioni di C.C. n. 185 del 9 novembre 2006 e di G.C. n. 452 del 27.06.2006 e n. 408 del 24 luglio 2007, ha avviato la revisione generale del Piano Strutturale comunale ex-art. 53 L.R. 1/05;
- la formazione della proposta di Piano, avviata nell'anno 2006, è stata assoggettata a valutazione integrata ex-art. 11 L.R. 1/05, secondo le fasi scandite dal DPGR n. 4/R del 09.02.2007
- la proposta di Piano con la "Relazione di Sintesi" sulla valutazione integrata, giusto l'art. 12, 3° comma, del citato regolamento n. 4/R del 09.02.2007, è stata inviata, con nota P.G. n.25515 del 21.02.2012, agli Enti con specifiche competenze in materie ambientali per acquisirne i competenti pareri;
- in prossimità dell'adozione del nuovo P.S., nella concertazione svolta con Regione Toscana e Provincia di Prato anche in conseguenza dell'entrata in vigore della L.R. 6/2012, che ha modificato le LL.RR. 1/05 e 10/10 (in particolare ha abrogato l'art. 11 della 1/05 eliminando dal quadro normativo la valutazione integrata), sinteticamente riassunta nella nota regionale prot. n. 137879/N.60.20 del 14.05.2012, è stato unanimemente concordato di procedere alla redazione del "Rapporto Ambientale" secondo le indicazioni dell'allegato VI al D.Lgs 152/2006 e della relativa "Sintesi non tecnica", utilizzando le analisi gli studi le indagini le valutazioni effettuate per la Valutazione Integrata ex-art. 11, per adottarli e pubblicarli contestualmente all'adozione del Piano.

### FATTO PRESENTE CHE:

- il "Rapporto Ambientale" e la relativa "Sintesi non tecnica", giusto l'art. 8, comma 6, della L.R. 10/10, sono stati adottati, contestualmente all'adozione del Piano Strutturale, con deliberazione di C.C. n. 40 del 31.5.2012, e le consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. 10/10 sono state effettuate contemporaneamente alle osservazioni al piano strutturale come disciplinato dall'articolo 17 della L.R. 1/05;
- l'avviso dell'avvenuta adozione del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non tecnica" è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 24 del 13 giugno 2012, e nella stessa data e per i successivi sessanta giorni la documentazione è stata depositata presso le Amministrazioni interessate, affinché chiunque potesse prenderne visione e presentare le osservazioni ritenute opportune;
- il "Rapporto Ambientale" e la relativa "Sintesi non tecnica" sono stati pubblicati sul sito web del Comune di Prato in una sezione dedicata.

### DATO ATTO CHE:

- nel termine dei sessanta giorni sono state rivolte alla VAS n. 2 osservazioni da parte della Regione Toscana e della Provincia di Prato, n. 1 da un privato cittadino e n. 1 dal Servizio Urbanistica, tutte riassunte, valutate ed istruite, con l'ausilio del "Servizio ambiente e qualità dei luoghi di lavoro", nell'elaborato "A", allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;



- la proposta di Piano con la "Relazione di Sintesi" inviata ai sensi dell'art. 12, 3° comma, del regolamento n. 4/R del 09.02.2007 citata in premessa è stata riscontrata da Terna Rete Italia con nota del 16.04.2012 che confermava precedenti comunicazioni sulle distanze dalle linee elettriche; e dal Consorzio di Bonifica Ombrone P.se-Bisenzio con nota P.G. 54963 del 26.04.2012 con richiesta di alcune modifiche ed integrazioni;
- la nota del Consorzio di Bonifica Ombrone P.se-Bisenzio è stata considerata osservazione alla proposta di Piano e al "Rapporto Ambientale" e quindi riassunta, valutata ed istruita, con l'ausilio del "Servizio ambiente e qualità dei luoghi di lavoro", nell'elaborato "A", allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- l'Autorità Procedente, tramite l'Ufficio di Piano, con nota P.G. 29143 del 07.03.2013, ha trasmesso la versione modificata del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non Tecnica" che recepiscono e valutano le modifiche determinate dall'esito delle osservazioni rivolte al Piano Strutturale, esaminate e fatte proprie dalla Commissione Consiliare n. 4, nelle 20 sedute svoltesi dal 19.11.2012 al 04.03.2013.

#### RICHIAMATI:

- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 febbraio 2010 n. 10: Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza;
- la L.R. 3 gennaio 2005 n. 1: Norme per il Governo del Territorio;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 31 maggio 2012: Valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi in materia di pianificazione e governo del territorio (L.R. 10/10): individuazione autorità competente;

#### DETERMINA

1. di fare proprie ed assumere nei confronti delle osservazioni pervenute al "Rapporto Ambientale" e relativa "Sintesi non Tecnica", ritenute pertinenti ed in parte accolte in quanto migliorative del Piano Strutturale, le controdeduzioni riportate nell'allegato elaborato "A" quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di disporre, ai sensi dell'art. 26 comma 3 della LR 10/2010 e succ. mod., gli adeguamenti al "Rapporto Ambientale" e alla "Sintesi non tecnica", nonché agli elaborati del Piano Strutturale, risultanti dalle controdeduzioni di cui al precedente elaborato "A", dandone conto nella "Dichiarazione di sintesi";
3. di esprimere parere motivato favorevole sulla compatibilità e sostenibilità ambientale del Piano Strutturale ai sensi dell'art. 26 della LR 10/2010 e succ. mod. e di trasmettere il presente atto al Consiglio Comunale, per gli ulteriori adempimenti di competenza (art. 17 della L.R. 1/05).



*Allegato "A"*

***Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS)  
adottato con DCC 40/2012***

***CONTRODEDUZIONI***

## Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012

Oss. n. 01

presentata da Gioitta Salvatore

P.G. 103784 del 02/08/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
<b>1 – RISORSA SUOLO E CONSUMO DI SUOLO</b>	
<p>Ritenendo che il PS debba stabilire criteri generali come il consumo complessivo di suolo o la densità edilizia, e riferendosi anche a quanto indicato dall'art. 27 del PTC, chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- che sia determinato per ogni UTOE il consumo di suolo in rapporto al quadro conoscitivo</li><li>- che siano resi noti i criteri scientifici adottati per la determinazione del consumo di suolo</li><li>- che sia rivista la VI e la VAS riguardo alla coerenza tra consumo di suolo e obiettivi di piano</li><li>- che venga ridotta la previsione di nuovo impegno di suolo</li></ul>	<p>Stante la natura dello strumento di pianificazione che sostanzialmente dimensiona ma non localizza le trasformazioni, è stata condotta una valutazione degli effetti ambientali per sistemi territoriali evidenziando in più parti del documento che una più precisa definizione e quantificazione degli effetti ambientali (consumo di suolo, impermeabilizzazione, consumo di risorse, qualità dell'aria, etc) potrà essere svolta solo quando verranno identificati i nuovi impegni di suolo in termini localizzativi e funzionali, quindi in sede di Regolamento Urbanistico.</p> <p>Il tetto massimo ammissibile per il consumo di suolo enunciato dal Piano rappresenta un livello di sostenibilità relativo e strettamente legato alla tutela delle risorse. Nei sistemi ove sono ipotizzate nuove quantità di sul per le varie funzioni, le valutazioni degli effetti ambientali, prescrizioni alla trasformabilità e mitigazioni per le varie risorse analizzate sono state opportunamente esplicitate, sufficienti a garantire che l'ulteriore impegno di suolo non generi impatti negativi sul territorio che sia dunque compatibile con gli obiettivi di piano e con uno sviluppo sostenibile.</p> <p>L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<b>2 – SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA</b>	
<p>Chiede che venga approfondita la verifica di sostenibilità delle previsioni e del dimensionamento senza rimandare a verifiche successive e che quindi venga rivista la VI e la VAS sia rispetto ai temi Acqua, Rifiuti ed Energia, ma soprattutto rispetto a quanto disposto dalla DCR 6/2005 riguardo alla tutela delle acque riguardo all'obbligo di:</p> <p>A. individuare zone di accertata sofferenza idrica ove non si possono prevedere interventi che aggravino la situazione</p> <p>B. prevedere nuovi interventi solo ove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura</p> <p>C. prevedere nelle zone di espansione industriale le realizzazione di reti duali</p>	<p>Per quanto riguarda i temi Acqua, Rifiuti ed Energia si ritengono sufficientemente trattati ed approfonditi. Rispetto alle tematiche evidenziate riguardo alla tutela delle acque, si precisa quanto segue:</p> <p>A. le zone di accertata sofferenza idrica sono rappresentate nella tavola Am1.1 e nella Disciplina di Piano (artt. 65-66-67) sono contenute disposizioni riguardo alla tutela della risorsa idrica</p> <p>B-C. il rispetto degli obblighi in materia di fognatura per i nuovi interventi è contenuto nelle prescrizioni alle trasformazioni della VAS nell'analisi previsionale per sistemi la previsione di reti duali nelle zone di espansione industriale è contenuta nelle prescrizioni alle trasformazioni della VAS e nella Disciplina di Piano all'art. 67</p> <p>L'osservazione pertanto è già soddisfatta.</p>



### 3 – INCOERENZE INTERNE

Rilevando una incongruenza tra i valori delle superfici delle aree urbane e non urbane espresse a pag. 369 e a pag. 347, chiede che sia chiarita l'esatta perimetrazione delle aree urbane ed extraurbane tenendo conto dell'effettivo stato dei luoghi e che di conseguenza venga ridotta la previsione di nuovo impegno di suolo.

Le quantità indicate a pag. 369 si riferiscono alla "disciplina dei suoli" (parte strategica), mentre le quantità a pag. 347 si riferiscono alle "analisi di uso del suolo" (quadro conoscitivo). E' evidente che le quantità non possono corrispondere in quanto il Piano Strutturale nella parte strategica, e comunque non operando una azione pianificatoria, definisce le aree urbane e le aree agricole non solo attraverso il riconoscimento di uno stato di fatto, ma anche dal riconoscimento di uno stato di diritto, come ad esempio confermando come aree urbane previsioni del RU vigente non ancora attuate e fatte salve dal PS. Alla luce di quanto sopra esposto, non si ritiene sussistano ragioni per rivedere tale perimetrazione o per ridurre il consumo di suolo. L'osservazione pertanto non è accolta.

### 4 – VALUTAZIONI INCOMPLETE

Chiede di integrare le valutazioni relative alle previsioni non residenziali e di ridimensionare le nuove sul commerciali di media e grande distribuzione.

Ai fini degli impatti sulle risorse è stata presa in esame principalmente la stima dovuta all'aumento della popolazione, in quanto per le altre destinazioni è necessario rimandare la valutazione di impatto ad una più precisa caratterizzazione e collocazione dell'intervento e del relativo impatto sulle risorse necessarie. E' opportuno inoltre precisare che le quantità aggiuntive per le funzioni commerciali di grandi strutture di vendita inserite nel dimensionamento dei Sistemi e Subsystemi tengono già conto, sia pure in termini generali, dei criteri per l'individuazione per le aree sature, ed è stato valutato che nei sistemi dove tali funzioni sono ammesse non vi sono criticità rilevanti, ovviamente da valutare puntualmente in fase di redazione del Regolamento Urbanistico che collocherà tali funzioni. L'osservazione pertanto non è accolta.

## ***Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012***

### **Oss. n. 02**

presentata dalla PROVINCIA di PRATO

P.G. 107830 del 13/08/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
<b>1 - Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo Servizio Tutela idrogeologica</b>	
Si osserva che le prescrizioni alla trasformabilità e le mitigazioni previste per la risorsa acqua, con riferimento all'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee, dovranno essere individuate di concerto con gli enti competenti, tenendo presente che: - la Provincia è l'ente competente al rilascio delle autorizzazioni alla ricerca delle acque sotterranee e alla derivazione delle acque sotterranee e superficiali. - la Provincia predispone un piano di regolazione degli usi delle acque superficiali e sotterranee (PURI).	I temi menzionati sono disciplinati da normative e regolamenti sovraordinati, ed è stato verificato che comunque ne è stato dato conto agli art. 66 e 67 della Disciplina di Piano, l'osservazione pertanto è già soddisfatta.
<b>2 - Area Ambiente e Infrastrutture Servizio Ambiente e Energia</b>	
<b>2.1 - QUALITA' CHIMICA DELLE ACQUE SOTTERRANEE</b>	
2.1.1 Viene rilevata la mancanza di riferimenti alla qualità delle acque sotterranee, inquinate da nitrati e tetracloroetilene. Si segnala infatti che l'inquinamento da nitrati e tetracloroetilene è da considerarsi diffuso ai sensi dell'art. 240 lettera r) del D.Lgs. 152/2006 come si evince dal rapporto ARPAT 2010 ed evidenziato dalla Provincia di Prato nell'Informativa di Giunta Provinciale n.57 del 31/05/2011 e successiva determinazione dirigenziale n.1755 del 9/06/2011.	2.1.1 Da una verifica effettuata si ritiene che il quadro conoscitivo debba prendere atto che l'inquinamento da nitrati, triclوروetilene e tetracloroetilene è da considerarsi diffuso ai sensi dell'art. 240 lettera r) del D.Lgs. 152/2006, implementando con tali indicazioni il "Rapporto ambientale". L'osservazione è accolta.
2.1.2 Si rileva che ai sensi dell'art.239, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, spetta alla Regione Toscana disciplinare, con apposito piano, gli interventi di bonifica e ripristini ambientale in aree caratterizzate da inquinamento diffuso.	2.1.2 E' stato verificato che il riferimento citato è già presente al comma 1 art. 65 della Disciplina di Piano. L'osservazione pertanto è già soddisfatta.

<b>2.2 – ADEGUAMENTO RETE FOGNARIA E SISTEMA DELLA DEPURAZIONE</b>	
<p>2.2.1 Si chiede di dare atto che gli accordi di programma citati nel Rapporto Ambientale sono in corso di rivisitazione di specificare che l'intervento di Publiacqua è circoscritto alla sola fognatura pubblica</p>	<p>2.2.1 Si ritiene opportuno dare atto degli accordi di programma in corso di rivisitazione. Inoltre, verificato che il quadro conoscitivo già specifica che l'intervento di Publiacqua è circoscritto alla sola fognatura pubblica, per renderlo più chiaro, si ritiene opportuno modificare il titolo del relativo paragrafo I.4.R.2. per coordinarlo con il precedente paragrafo I.4.R.1. così da rendere maggiormente chiara la distinzione. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.2.2 Si rileva che la descrizione impiantistica dei depuratori di Baciacavallo e Calice non tiene conto di quanto autorizzato dalla Provincia di Prato ai sensi del D. Lgs 155/2006 e quindi deve essere aggiornata.</p>	<p>2.2.2 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto che la descrizione impiantistica dei depuratori di Baciacavallo e Calice non tiene conto di quanto autorizzato dalla Provincia di Prato ai sensi del D.Lgs 155/2006. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.2.3 Si chiede di dare atto che, per l'acquedotto industriale, non è più perseguibile il recupero ed il riutilizzo delle acque reflue, rimandando a nuovi accordi con il settore florovivaistico.</p>	<p>2.2.3 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto degli esiti dei numerosi tavoli tecnici che hanno portato alla conclusione che il recupero ed il riutilizzo delle acque reflue da parte dell'attività vivaistica della Provincia di Pistoia non è da ritenersi più perseguibile, implementando con tali indicazioni il "Rapporto ambientale". L'osservazione è accolta.</p>
<b>2.3 – QUALITA' DELL'ARIA</b>	
<p>2.3.1 Si rileva che il Rapporto Ambientale fa riferimento alla rete provinciale di rilevamento atmosferico che risulta dismesso.</p>	<p>2.3.1 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto del riordino del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria secondo il D.Lgs 155/2010, per il quale la valutazione della qualità dell'aria è effettuata a livello regionale e non più su base provinciale. Infatti dal 2011 l'attività di monitoraggio su tutto il territorio provinciale è effettuata dalla Regione Toscana attraverso una propria rete regionale, costituita peraltro solo dalle centraline di via Roma e via Ferrucci cedute dalla provincia di Prato alla Regione. Ovviamente ulteriori approfondimenti in sede di futuro monitoraggio prenderanno atto del quadro normativo vigente al momento. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.3.2 Rilevando che i dati riportati nel R.A. sono relativi al 2006, si chiede di aggiornare con gli ultimi dati disponibili secondo il rapporto ARPAT 2011 e di fare riferimento alla nuova zonizzazione prevista da D.Lgs. 155/2010.</p>	<p>2.3.2 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto del rapporto ARPAT 2011, in particolare sui trend degli inquinanti monitorati, facendo particolare riferimento alle stazioni di Via Roma e via Ferrucci, mantenute attive nella Rete di Rilevamento Regionale e della zonizzazione del territorio prevista dal D. Lgs 155/2010, implementando con tali indicazioni il "Rapporto ambientale". L'osservazione è accolta.</p>

<p>2.3.3 Chiede di aggiornare i dati IRSE 2005 presentati nel R.A. con i dati IRSE 2007</p>	<p>2.2.3 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione IRSE 2007, con cui vengono aggiornati i dati emissivi dei principali inquinanti atmosferici. L'osservazione è accolta.</p>
<p><b>2.4 – ATTIVITA' INQUINANTI</b></p>	
<p>Si rileva e si chiede di dare conto che per le aziende a rischio di incidente rilevante (Ex D.Lgs 334/99 e LR 30 del 20/3/2000 Art. 6) nel territorio del comune di Prato è presente la Toscochimica</p>	<p>Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto che nel territorio del Comune di Prato è presente la Toscochimica S.p.A. - Via E. Strobino, 54/56 - 59100 – Prato, che rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante (Ex D.Lgs 334/99 e LR 30 del 20/3/2000 Art. 6). L'osservazione è accolta.</p>
<p><b>2.5 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E NORMATIVO</b></p>	
<p>2.5.1 Chiede di aggiornare il riferimento del Piano Regionale di sviluppo 2006-2010 con il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 approvato dal consiglio regionale con risoluzione 29/06/2011 n.49.</p>	<p>2.5.1 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto che il Piano di sviluppo 2006-2010 è stato aggiornato con il Programma Regionale di Sviluppo 2011-15 e che se ne verifichino i contenuti con le strategie del Piano. L'osservazione è accolta.</p>
<p>2.5.2 Chiede di inserire i riferimenti al Piano Provinciale per la bonifica dei siti inquinati che prevede vincoli sulla dismissione dei siti di gestione rifiuti e siti da bonificare.</p>	<p>2.5.2 Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo prenda atto del Piano Provinciale per la bonifica dei siti inquinati e che rimandi ad esso per i vincoli sulla dismissione dei siti di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati. L'osservazione è accolta.</p>
<p><b>2.6 – GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI</b></p>	
<p>2.6.1 Chiede di aggiornare i dati sull'andamento dei rifiuti urbani e raccolte differenziate.</p>	<p>2.6.1 Si ritiene che la trattazione aggiornata al 2007 sia esaustiva e funzionale alla tipologia di valutazioni che il RA sviluppa. Si precisa comunque che nell'ambito della procedura di VAS per il Regolamento Urbanistico tale componente ambientale verrà adeguatamente aggiornata per sviluppare quelle valutazioni di carattere quantitativo che il livello di pianificazione del PS non consente di affrontare. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<p>2.6.2 Si rileva che la descrizione dell'impianto ASM non tiene conto delle modifiche autorizzate dalla Provincia di Prato ai sensi del D.Lgs 152/2006, quindi tale descrizione deve essere aggiornata</p>	<p>2.6.2 Si ritiene che la trattazione aggiornata al 2007 sia esaustiva e funzionale alla tipologia di valutazioni che il RA sviluppa. Si precisa comunque che nell'ambito della procedura di VAS per il Regolamento Urbanistico tale componente ambientale verrà adeguatamente aggiornata per sviluppare quelle valutazioni di carattere quantitativo che il livello di pianificazione del PS non consente di affrontare. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>

<p>2.6.3 Si rileva che il sistema di smaltimento rifiuti speciali non esamina le esigenze e le criticità del territorio in termini di aree da destinare ad impianti per trattamento rifiuti da attività di costruzione e demolizione e non presenta soluzioni alternative.</p>	<p>2.6.3 Il PS non ha ritenuto di dover procedere all'individuazione di soluzioni riguardo tali insediamenti ritenendo sufficiente attenersi ai criteri delineati dalla Regione Toscana e da soggetti istituzionali competenti, riferiti in particolare ai fattori escludenti tra i quali ricorrono sicuramente tutte le aree con vocazione, sensibilità criticità ambientali e paesaggistiche. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<p>2.6.4 Si rileva che il sistema di smaltimento rifiuti speciali non esamina le esigenze e le criticità del territorio in termini di aree da destinare ad impianti per trattamento rifiuti da attività di autodemolizione e non presenta soluzioni alternative.</p>	<p>2.6.4 Il PS non ha ritenuto di dover procedere all'individuazione di soluzioni riguardo tali insediamenti ritenendo sufficiente attenersi ai criteri delineati dalla Regione Toscana e da soggetti istituzionali competenti, riferiti in particolare ai fattori escludenti tra i quali ricorrono sicuramente tutte le aree con vocazione, sensibilità criticità ambientali e paesaggistiche. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<p>2.6.5 Si chiede di aggiornare i dati di produzione di rifiuti speciali.</p>	<p>2.6.5 Si ritiene che la trattazione aggiornata al 2007 sia esaustiva e funzionale alla tipologia di valutazioni che il RA sviluppa. Si precisa comunque che nell'ambito della procedura di VAS per il Regolamento Urbanistico tale componente ambientale verrà adeguatamente aggiornata per sviluppare quelle valutazioni di carattere quantitativo che il livello di pianificazione del PS non consente di affrontare. L'osservazione pertanto non è accolta.</p>
<p><b>2.7 – COERENZA ESTERNA</b></p>	
<p>Si rileva che la coerenza esterna non tiene conto: - della vigente programmazione provinciale in materia di smaltimento rifiuti citando il “Piano Interprovinciale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali” adottato - della programmazione e dei termini prescrittivi del vigente “Piano provinciale per la bonifica dei siti inquinati” - delle strategie di sviluppo del territorio del “Piano di sviluppo rurale 2007-2013” approvato dalla Provincia</p>	<p>Da una verifica effettuata si precisa che i contenuti e gli obiettivi dei piani di settore citati sono stati opportunamente richiamati nella tabella del cap. 5 del Rapporto Ambientale “Definizione degli obiettivi di protezione ambientale”. Si ritiene comunque opportuno implementare il paragrafo introduttivo a tale tabella e la Relazione di Sintesi aggiungendo il riferimento esplicito ai piani citati. L'osservazione è accolta.</p>
<p><b>3 - Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo Servizio Aree Protette</b></p>	
<p>3.1 Si rileva che nei sistemi 1 (Monteferrato), 2b (La Calvana- il versante) e 8 (La Piana), ove sono presenti SIC/SIR/ZPS, non emergono chiaramente motivazioni che giustificano impegno aggiuntivo di suolo, con i conseguenti impatti su ciascuna componente ambientale stimata.</p>	<p>3.1 I sistemi territoriali individuati sono costituiti da un insieme di ambiti non omogenei, pertanto anche vi sono presenti aree protette, non è da escludere che in altre aree appartenenti allo stesso sistema gli strumenti operativi possano avere la possibilità di localizzare modeste aggiunte edificatorie che comunque dovranno essere giustificate da esigenze contingenti e da studi di fattibilità localizzati. Si fa presente inoltre che la disciplina di piano all'art. 48 dichiara che il PS persegue come obiettivo primario il</p>

	<p>contenimento massimo del consumo di suolo ai fini urbanistico-edilizi e che la principale risorsa da cui attingere i bisogni aggiuntivi risulta essere il patrimonio insediativo esistente. Così come disposto dallo stesso art 48 al comma 3 lettera a, eventuale consumo di suolo a fini urbanistico-edilizi stabilito dal RU sarà ammesso all'esterno delle aree urbane solo laddove non siano presenti Invarianti Strutturali. Stante il fatto che le aree protette costituiscono invarianti strutturali come definite agli artt. 20 e 21, saranno di conseguenza escluse da nuovo impegno di suolo. Si ritiene comunque di implementare il Rapporto Ambientale nel cap. 6a.3 precisando, nella sezione delle prescrizioni alla trasformabilità e mitigazioni per la risorsa paesaggio dei sistemi ove ricadono aree protette, che le aree di nuova edificazione ne RU dovranno essere localizzate in modo da lasciare libera una fascia di protezione intorno alle stesse.</p> <p>L'osservazione è parzialmente accolta.</p>
<p>3.2 Si rileva che nella VAS viene indicato erroneamente che l'ANPIL Cascine di Tavola non deve essere sottoposto alla valutazione di incidenza in quanto esterno alla ZPS.</p>	<p>3.2 Da una verifica effettuata risulta che la superficie dell'ANPIL "Cascine di Tavola" è compresa interamente entro i confini del pSIC/ZPS/SIR n. 45, di conseguenza soggetta a valutazione di incidenza. Saranno modificati i relativi paragrafi della valutazione di incidenza, le immagini della cartografia delle aree protette, le tavole di PS Vi.2, Va.2, Es.3b ed Es.5 utilizzando i confini ufficiali del pSIC/ZPS/SIR n. 45.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>
<p>3.3 Si rileva che tra gli elementi di criticità del SIC/SIR/ZPS n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" viene erroneamente indicata la caccia come vietata all'interno dell'area protetta.</p>	<p>3.3 Da un controllo effettuato risulta che all'interno dell'area protetta n. 45 l'attività venatoria non è vietata eccetto nella zona di protezione migratoria denominata "FC Cascine di Tavola". Sarà quindi corretto il paragrafo errato.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>
<p>3.4 Rileva che nella definizione degli elementi di criticità e misure di conservazione inerenti il SIC/SIR/ZPS n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" c'è poca correttezza e precisione tra obiettivi generali ed obiettivi specifici.</p>	<p>3.4 I contenuti del Rapporto Ambientale si riferiscono al Piano di Gestione che risultava adottato al momento dell'adozione del PS. Verificato che quanto richiesto corrisponde anche a quanto contenuto nel Piano di Gestione approvato nel settembre 2012, si ritiene opportuno che l'elencazione degli obiettivi generali e specifici approvati vengano recepiti nel Rapporto Ambientale ai fini di una maggiore comprensione dei propositi del Piano di Gestione per contenere i fattori di rischio e tutelare lo stato degli habitat.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>

## Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012

### Oss. n. 03

presentata dalla REGIONE TOSCANA

Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari

P.G. 104694 del 03/08/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
<b>SETTORE</b> <b>Strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari</b>	
<p>1</p> <p>Si rileva che la valutazione degli effetti significativi dovrebbe comprendere anche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Biodiversità</li><li>- Flora e fauna</li><li>- Beni materiali</li><li>- Patrimonio culturale</li><li>- Paesaggio</li><li>- Salute umana</li></ul> <p>L'integrazione dovrebbe comprendere la valutazione degli effetti, le prescrizioni alla trasformabilità e le misure di mitigazione.</p>	<p>1</p> <p>Si ritiene opportuna l'implementazione delle valutazioni per le risorse citate, per ogni sistema, nel cap. 6a.3 – "Analisi previsionale per sistemi", dove dovranno essere aggiunte descrizioni e prescrizioni.</p> <p>Si ritiene inoltre opportuno aggiungere le voci delle risorse nelle matrici di impatto (cap. 6.a.4.1) e nella sezione del monitoraggio (cap. 8).</p> <p>Da una verifica effettuata si rileva che nel Rapporto Ambientale adottato la risorsa "suolo e risorse naturali" contiene aspetti descrittivi e prescrittivi che attengono alle risorse inserite a seguito della presente osservazione "biodiversità" e "flora e fauna", pertanto anche i contenuti presenti per la risorsa "suolo e risorse naturali" dovranno essere riorganizzati.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>
<p>2</p> <p>Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio si chiede di individuare ruoli e responsabilità del sistema di monitoraggio per ciascun sistema ambientale</p>	<p>2</p> <p>Si ritiene di poter prospettare un quadro gerarchico di massima, individuando come responsabile delle attività di monitoraggio l'Ufficio Ambiente del Comune di Prato nella persona del suo Dirigente. Per quanto attiene i ruoli e le competenze sarà successivamente identificato un gruppo di lavoro dotato delle competenze necessarie e con esperienza specifica maturata nel medesimo ambito operativo, che svolgerà analisi ed elaborazioni specifiche su ciascun sistema ambientale sottoposto a monitoraggio. Mantenendo la struttura del Rapporto Ambientale, verranno altresì identificati i soggetti istituzionali presso i quali reperire dati e le informazioni necessarie all'aggiornamento del Rapporto Ambientale ed all'implementazione dell'attività di monitoraggio. Per quanto attiene le tempistiche si prevede di iniziare tale attività dopo sei mesi dalla data di approvazione del PS. Il cronoprogramma verrà tuttavia modulato tenendo debitamente conto della necessaria sinergia con le fasi di avvio del procedimento del R.U.</p> <p>Quanto sopra descritto dovrà essere inserito nel cap. 8.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>

<p>3</p> <p>Si ritiene opportuno che il PS dia indicazioni prescrittive per la VAS dei futuri RU in termini di analisi da condurre, livelli di approfondimento, definizione di obiettivi di performance ambientali, aggiornamento dei QC.</p>	<p>3</p> <p>Partendo dalle prime risultanze delle attività di monitoraggio previste sugli effetti del P.S. di cui al punto precedente, l'avvio del R.U. dovrà prevedere un sostanziale ed accurato aggiornamento del quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, mantenendone la struttura di analisi e sintesi, riallineare gli obiettivi di tutela e salvaguardia, calibrare le performance ambientali sia in base alle risultanze dei monitoraggi che, soprattutto sulla scorta delle evidenze dei nuovi studi sulle matrici ambientali analizzate. Peraltro tali valutazioni e indirizzi prescrittivi sono già contenuti e delineati, in forma disaggregata settoriale, nel Rapporto Ambientale e nella disciplina di piano.</p> <p>L'osservazione è già soddisfatta.</p>
<p>4</p> <p>Si chiede che la Disciplina di Piano venga integrata con uno specifico riferimento alle prescrizioni alla trasformabilità e all'attuazione delle mitigazioni definite nel rapporto ambientale.</p>	<p>4</p> <p>Si rileva che nella parte strategica della Disciplina di Piano dei Sistemi e la sezione della sostenibilità insediativa risulta carente di riferimenti alle prescrizioni disposte dalla VAS per quanto riguarda le prescrizioni alla trasformabilità e mitigazioni delle risorse.</p> <p>Si ritiene quindi opportuno implementare gli artt. dal 77 al 84 della Disciplina di Piano al fine di rendere espliciti i riferimenti a quanto disposto dalla VAS.</p> <p>L'osservazione è accolta.</p>



## Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012

Oss. n. 04 Consorzio di Bonifica Ombrone P.se–Bisenzio  
parere sul PS P.G. 3252 del 23/04/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
<b>1 – OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA</b>	
<p>Premettendo che i corsi d'acqua e canali presenti sul territorio comunale sono classificati, secondo il Piano generale di Bonifica, in parte come opere idrauliche ai sensi del R.D. 523/1904 ed in parte come opere di bonifica ai sensi del R.D. 368/1904 e che sono tutelati da fasce di rispetto, chiede che le opere idrauliche e le opere di bonifica con le relative fasce di rispetto siano correttamente inserite nelle tavole di Quadro Conoscitivo e nella Disciplina di Piano, dando indicazioni sui contenuti da esplicitare nella Disciplina di Piano.</p>	<p>Da una verifica effettuata si rileva che i corsi d'acqua ed i canali citati sono già rappresentati nelle cartografie. Si ritiene la richiesta di disegnare tali fasce sulla cartografia non accoglibile in quanto il PS è rappresentato in scala 1:10.000 ed una fascia di 10 ml sarebbe illeggibile. Si ritiene comunque di implementare la disciplina di Piano precisando che le fasce di rispetto imposte su tutti i corsi d'acqua comprendono anche i corsi d'acqua della bonifica e con le precisazioni richieste. Pertanto l'osservazione nel complesso è parzialmente accolta.</p>
<b>2 – OPERE PER LA RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE</b>	
<p>Si chiede che vengano inserite negli elaborati grafici e nella Disciplina di Piano alcune opere in parte già previste dal Piano Generale di Bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- cassa di espansione in località Bogaia</li><li>- adeguamento tracciato gora Mazzoni in località Cascine di Tavola</li><li>- adeguamento e modifica tracciato gora San Ferdinando ed annessa area di laminazione in località le Risaie</li><li>- adeguamento e modifica tracciato torrente Ficarello ed annesse casse di espansione in località Casa Dogali</li></ul>	<p>L'osservazione è accolta e gli elementi citati dovranno essere inseriti nella carta della pericolosità idraulica.</p>
<b>3 – DISCIPLINA DI PIANO</b>	
<p>3.1 si chiede di implementare l'art. 59 c. 3 della disciplina di piano aggiungendo il riferimento al piano generale di Bonifica.</p>	<p>3.1 L'osservazione è accolta e tale riferimento dovrà essere implementato nell'articolo citato.</p>
<p>3.2 Si chiede implementare l'art. 66 c. 3 con il riferimento al R.D. 368/1904 e alle opere di bonifica e di renderlo conforme anche al "Regolamento consortile per la conservazione e la polizia di bonifica e loro pertinenze".</p>	<p>3.2 Si ritiene opportuno implementare l'art. 66 con quanto richiesto. L'osservazione è accolta.</p>

## ***Osservazioni al Rapporto Ambientale (VAS) adottato con DCC 40/2012***

### **Oss. n. 05**

presentata dal Servizio Urbanistica del Comune di Prato

P.G. 104701 del 03/08/2012

SINTESI	CONTRODEDUZIONE
1 A pagina 386, e 387 le “Strategie e azioni di Piano” indicate per il sistema 2b sono identiche alla parte descrittiva	1 Da una verifica effettuata si rileva il refuso e dovrà essere sostituito il paragrafo con gli obiettivi del PS per il sistema 2b. L’osservazione è accoglibile
2 Si segnalano refusi a pag. 491, 499, 511	2 Da una verifica effettuata si sono rilevati i refusi che verranno corretti. L’osservazione è accoglibile